

Odg collegato (Odg 378.1)  
testo votato

Premesso che:

- il Comune di Bologna promuove costantemente azioni di trasparenza per evidenziare il corretto agire amministrativo e rafforzare la fiducia dei cittadini nell'amministrazione e nelle istituzioni rappresentative;
- il Consiglio comunale di Bologna considera prioritario il valore della trasparenza e dell'accessibilità alle informazioni riguardanti le proprie azioni politico-amministrative ed anche la propria organizzazione;
- a tal fine è stata approvata la deliberazione O.d.G. n. 146/2011, P.G. n. 268722/2011, concernente l'istituzione dell'"Anagrafe pubblica degli Eletti e delle Elette", in relazione alla quale è stato conseguito uno specifico riconoscimento per la "trasparenza dinamica", nell'ambito del Forum PA 2013;
- è stato inoltre approvato l'ordine del giorno, OdG. n. 341.27/2013, P.G. n.156539/2013, inteso a promuovere lo svolgimento delle "Giornate della trasparenza" e prevedere nuovi strumenti operativi per un processo decisionale sempre più trasparente e partecipato, con particolare riferimento alla procedura del bilancio comunale;

Visto che:

- la più recente legislazione statale (art. 1, commi 35 e 36, legge n. 190/2012) pone l'accento sulla trasparenza come strumento per la prevenzione dell'illegalità e della corruzione nella pubblica amministrazione, in un'accezione ampia, che esorbita dai confini del diritto penale e comprende casi con effetti negativi sull'integrità pubblica;
- in tale ambito viene posta una rinnovata attenzione agli obblighi di pubblicazione, mediante diffusione sul web, dei dati personali relativi ai componenti degli organi di indirizzo politico, con riferimento anche alle informazioni patrimoniali (art. 14, d. legisl. n. 33/2013);
- tale disciplina si estende a tutti i "titolari di incarichi politici, di carattere elettivo e comunque di esercizio di indirizzo politico, di livello statale regionale e locale", senza distinzione in base al grado di responsabilità politico-amministrativa dell'organo di appartenenza e prevede una sanzione amministrativa pecuniaria, in caso di inadempimento (art. 47, d. legisl. n. 33/2013);
- per il Comune di Bologna la disciplina risulta applicabile, oltre che al Sindaco, ai Consiglieri comunali e ai componenti della Giunta comunale, ai Consiglieri di Quartiere ed inoltre ai titolari di cariche direttive in determinati enti e società partecipate;

Considerato che:

- la disciplina in esame, per la vastità delle informazioni personali richieste e l'invasività della pubblicazione dei dati mediante web, appare sproporzionata rispetto alla finalità di trasparenza amministrativa che gli stessi provvedimenti normativi intendono perseguire, come del resto riconosciuto anche dal Garante per la protezione dei dati personali nel proprio parere sullo schema di decreto legislativo sopra richiamato, n. 49 del 7 febbraio 2013;
- essa comporta altresì il rischio di disincentivare l'accesso alle cariche elettive circoscrizionali, il cui livello di governo - che è quello più vicino alla cittadinanza - risulta già fortemente inciso dalla normativa nazionale, per ragioni di riduzione della spesa pubblica;

Tutto ciò premesso,

invita

l'ANCI a promuovere, nelle sedi e nei modi che riterrà opportuni, azioni di sensibilizzazione sull'opportunità di una riflessione generale sull'impianto della disciplina in esame, verso una razionalizzazione degli effetti che ne derivano a carico dei componenti degli organi elettivi circoscrizionali, e dei comuni di ridotte dimensioni in modo che sia comunque consentito il controllo diffuso sull'attività della pubblica amministrazione ed assicurato il principio di buon andamento.